

## SON MARITATA GIOVANE

*Canto legato al forte movimento di emigrazione di fine secolo, che nell'America ha riversato, spesso vanamente, speranze e sogni di vite migliori.*

Son maritata giovane,  
son maritata giovane,  
son maritata giovane,

l'età di quindici anni,  
l'età di quindici anni,  
l'età di quindici anni.

Mio marito è morto,  
è morto militar.

E son rimasta vedova  
con due figli al cuor.

Uno lo tengo in braccio  
e l'altro per la man.

Uno si chiama Pietro  
e l'altro Franceschin.

Tutte le ore che passano  
mi sento di morir.

E devo andare in Merica,  
Merica a lavorar.

Merica, Merica, Merica,  
Merica a lavorar.

## RAGAZZINE, VI PREGO ASCOLTARE

*La morte del fidanzatino non ancora ventenne sul Piave ed il lamento d'amore della sua bella sono l'espressione del canto qui riportato, raccolto a Cologno da Schwammanthal dal repertorio di P. e M. Sacchetti.*

Ragazzine, vi prego ascoltare  
la mia storia con giusta ragion,  
io la voglio davver raccontare,  
che mi trovo nei grandi dolor.

Da quel dì dalla morte crudele  
Fianco mio l'amor mi rapì,  
a pensar ch'ero tanto fedele,  
trovo pace né notte e né dì.

Mi voleva per Pasqua sposarmi  
ma il destino non volle così:  
non avendo compiuto i vent'anni  
che sul Piave innocente morì.

Mi ricordo dei cari suoi baci  
che mi dava stringendo al mio sen;  
mi diceva: sei bella, mi piaci,  
sulla terra sei nata per me.  
Ragazzine che fate l'amore,

capirete quant'è il mio soffrir:  
non c'è al mondo peggior dolore  
di vedere l'amante a morir.

Son rimasta nel mondo smarrita,  
senza aver la gioia al sen;  
prego Dio che mi tolga la vita  
per andar a viver con sé.

Così disse con voce tremante,  
per tre volte così replicò;  
chiuse gli occhi dolenti all'istante  
poi in cielo con lui se ne andò.